

INBANK

in banca quando,
dove e come vuoi tu.

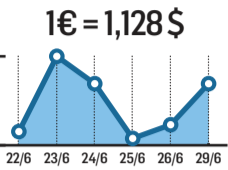
ECONOMIA

E-mail trento@giornoletrentino.it • Telefono 0461.885111 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711

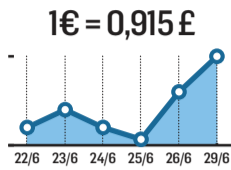
CASSE RURALI
TRENTINE

www.casserurali.it

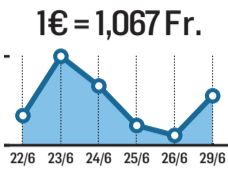
Euro/Dollaro +0,63%



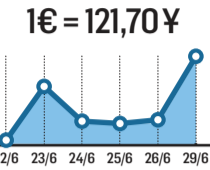
Euro/Sterlina +1,07%



Euro/Franco +0,36%



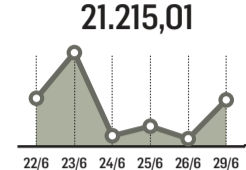
Euro/Yen +0,95%



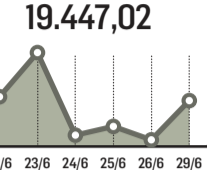
Petrolio



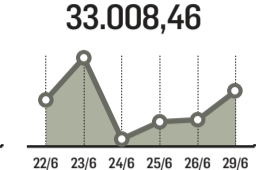
Ftse Italia All Share +1,57%



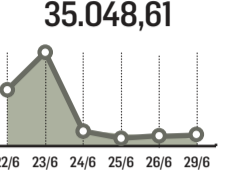
Ftse Mib +1,69%



Ftse Italia Mid Cap +0,93%



Ftse Italia Star +0,04%



Mattarei: «Contro di me una deriva fascista»

L'atto d'accusa. Un documento di 21 pagine inviato ieri alle cooperative socie di Federcoop. L'ex presidente rivendica il lavoro e punta il dito contro i "golpisti": «Hanno tradito l'Assemblea»

LUCA PETERMAIER

TRENTO. Il titolo del documento è "Rendicontazione ai soci", ma le ventuno pagine di cui si compone la relazione che ieri l'ex presidente di Federcoop Marina Mattarei ha inviato alle varie cooperative associate ha in realtà il sapore dell'atto d'accusa che riassume un anno e mezzo di presidenza caratterizzato - dice Mattarei - «da un attivismo ostruzionista all'azione di governo, concertato e coordinato abilmente dai pochi soliti capobastone probabilmente il giorno stesso della nomina assembleare». Si tratta di un documento che piomba nel mondo cooperativo in un momento delicatissimo, con il movimento in tensione in vista dell'assemblea del 31 luglio (e con i tassi delle candidature alla presidenza ancora da definire, come spieghiamo nel pezzo qui a fianco).

Le prime schermaglie

Dopo l'elezione dell'8 giugno 2018, spiega l'ex presidente, «inizia per me un'intensa fase di esplorazione, di ascolto e di confronto con tutti i Consiglieri, al termine della quale, in virtù delle prerogative della Presidenza ma anche dei vincoli posti dal nuovo statuto, propongo i nominativi cui attribuire le deleghe settoriali». Il pomo della discordia diventa da subito la scelta di Mariangela Franch come vice presidente del settore Sociale, nomina non condivisa dai rappresentanti del settore in cda. «Inizia da subito - accusa Mattarei - un'attività ostile ed antagonista



• Marina Mattarei, ex presidente della Federazione delle Cooperative

a questa impostazione organizzativa da parte di alcuni consiglieri». Mattarei denuncia che «la discussione non viene mantenuta all'interno del Consiglio» e che si avvia «un'attività parallela di riunioni, una sorta di consiglio-ombra per costruire via via coesione maggioritaria in grado di neutralizzare l'efficacia dell'impostazione».

Il documento di rottura

Dopo mesi di tensioni, il 15 aprile 2019 a Mattarei viene recapitata da un nutrito gruppo di consiglieri quella che lei definisce «una sommatoria di imposizioni che spaziano dall'individuazione dei nuovi vicepresidenti, ai compo-

nenti il nuovo comitato esecutivo, dalla delega nazionale per il credito, alla cooptazione del consigliere trasversale in sostituzione della prof. Franch, dalla occupazione dei ruoli nelle società di sistema fino alla riassegnazione della delega sindacale. La definitiva pietra tombale su qualsiasi istanza riformatrice espressa dall'Assemblea. La Presidenza a Mattarei è stato un incidente di percorso, una minaccia alla sopravvivenza dello status quo e va fermata a qualsiasi costo e con qualunque mezzo».

«Deriva fascista»

L'ex presidente è un fiume in piena e ricorda i giorni precedenti

l'assemblea quando le venne sottoposto un altro documento firmato da 11 consiglieri «con passaggi intimidatori» nei quali si chiedeva alla presidente di astenersi, in assemblea, da commenti «di dubbio senso e oggettività». Qui l'attacco di Mattarei è frontale: «Non nego che quando ho preso visione di quell'ulteriore provocazione la mia indignazione sia salita sopra il livello di guardia, e sia stata tentata di ribellarmi a questa ennesima prevaricazione, a una vera e propria deriva fascista in virtù della quale alcuni consiglieri si sono permessi di imporre alla propria Presidente cosa dire all'Assemblea dei Soci. Una deriva degna di ben

altri contesti e di ben altre forme di governo».

Le cose fatte e il caso Franch

Con orgoglio, Mattei passa in rassegna i temi affrontati durante il mandato, dal tentativo di ridare centralità alla Federazione al rapporto con il Coordinamento imprenditori; dalla ripresa di dialogo con i sindacati alla produzione del documento di "vision". Mattarei ripercorre gli interventi e le scelte assunte per i vari settori, dedicando un passaggio ricco di "veleno" quando ricorda l'episodio delle dimissioni dal consiglio della consigliera trasversale Franch, «una delle ferite più dolorose che mi porto via da questa esperienza, per il carico di ingiustizia e violenza che l'ha prodotta. Le è stato imputato un eccesso di rigore e una spigolosità caratteriale. Delitto capitale (e infatti ne è stata chiesta e ottenuta la testa). Intanto mai sentite simili idiozie rivolte a colleghi uomini. Come sei parametri per selezionare classe dirigente fossero la simpatia o la capacità di affabulazione».

I rapporti con Ccb

Al tema del credito, Mattarei riserva un lungo approfondimento, spiegando che la distanza tra Ccb e Federazione «è da ricercare nella storia recente, da quando la presidenza della Ftc è uscita incredibilmente dall'orbita di un ristrettissimo ed elitario sodalizio. A cominciare già dal presidente Fezzi, l'atteggiamento dei vertici di Ccb non ha certo testimoniato grande riconoscimento all'ente federale, alimentando la percezione che il progetto industriale bastasse a se stesso, che il livello associativo fosse ormai perduto archeologico e si potesse limitare a un vuoto simulacro».

Spagni e lo stile

Paolo Spagni viene individuato come colui che, con il suo attivismo avrebbe "fomentato" la rivolta (Mattarei gli dedica un intero capitolo), ma la realtà è che tutti i consiglieri dimissionari tranne uno (Monfredini) sono accusati di mancanza di stile: «Hanno scelto di rimanere prigionieri della vecchia logica delle spartizioni di potere. Buoni come il pane e per tutte le stagioni».

Riunione ieri sera Trenta coop per Girardi Una settimana per decidere



• Andrea Girardi

TRENTO. Si è aperta ieri la settimana decisiva per Andrea Girardi, l'avvocato ed ex presidente di A22 che sta valutando se scendere in campo come candidato alternativo a Roberto Simoni, il presidente di Sait indicato all'unanimità (ma con qualche mal di pancia) dall'ormai noto gruppo dei 23 cooperatori che in queste settimane si è riunito in vista dell'assemblea del 31 luglio.

Al momento sarebbero una trentina le cooperative che spingono per Girardi, realtà trasversali a tutti i settori ma non mancherebbe l'appoggio nemmeno di qualche grosso consorzio agricolo (del vino in particolare). Ieri sera Girardi ha preso parte ad una riunione con i rappresentanti di alcune di queste cooperative. La sensazione è che l'avvocato abbia in testa di accettare la sfida contro Simoni, ma resta da capire con quale "forza d'urto" possa presentarsi in assemblea. Questa settimana sarà decisiva per capirlo e anche per comprendere se sul nome dell'ex presidente di A22 possa alla fine convogliare anche quei mondi che fanno riferimento a Marina Mattarei e la nuova Associazione dei Soci cooperatori trentini.

Ieri l'approvazione del bilancio del consorzio

Simoni: «Dalpalù in Sait? Io tendo ad escluderlo»

TRENTO. «Un ritorno di Renato Dalpalù alla presidenza di Sait? Guardi, ritengo la notizia destituita di ogni fondamento. Al momento, dentro il consorzio, nessuno ne ha mai parlato con me e comunque tenderei ad escludere il ritorno di Renato».

Così, ieri pomeriggio, il presidente di Sait Roberto Simoni (candidato alla guida di Federcoop) ha risposto alla domanda sulle voci che si rincorrono su un possibile ritorno di Dalpalù alla presidenza del consorzio di con-

sumo semmai Simoni dovesse risultare eletto alla presidenza della Federazione delle cooperative.

Ieri, intanto, l'assemblea dei soci di Sait ha approvato il bilancio 2019. L'assemblea si è tenuta in una sala nella sede di via Innsbruck alla presenza del solo cda, della direzione e del rappresentante designato, nella persona del notaio Paolo Piccoli, che ha raccolto le deleghe e le espressioni di voto di tutti i soci. L'assemblea ha anche rinnovato un

terzo del consiglio. Dei sei consiglieri in scadenza di mandato, tre sono confermati dalla precedente consiliatura: per la Bassa Valsugana e Tesino David Loss, presidente della Famiglia Cooperativa Bassa Valsugana, e per l'alta Valsugana Giorgio Paternolli, presidente della Famiglia Cooperativa Alta Valsugana, e Giorgio Corradi, presidente della Famiglia Cooperativa di Lavarone.

Entrano per la prima volta in consiglio Fausto Brandstetter, presidente della Famiglia Cooperativa Imer e Vanoi, Paolo Catanzaro, presidente della Famiglia Cooperativa Brenta Paganella per le Giudicarie, e per la Vallagarina Maria Elisa Andreolli, presidente della Famiglia Cooperativa Monte Baldo.

IN BANCA
QUANDO
DOVE
COME
VUOI TU

ATTIVAZIONE
VELOCE
richiedilo ora
alla tua filiale

Inbank ti consente di vivere la banca in totale libertà. Controlla e gestisci il tuo conto corrente quando, dove e come vuoi.

www.inbank.it

INBANK

CASSE RURALI
TRENTINE